

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
Madonna di Loreto - Cosenza**

www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 13° n. 30
17 Novembre 2013

33ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto»

Avrà la storia del mondo una fine? Tutto quello che ci riguarda, come uomini e come umanità è legato al mistero di Dio. Che lo sappiamo o no. Per noi, discepoli di Gesù, il Signore è il principio e il fine ultimo. Noi non stiamo camminando a casaccio, nel pellegrinaggio della nostra vita: stiamo andando verso una persona, il nostro Signore.

Stiamo vivendo il «frattempo», il tempo dell'attesa. Sarà la venuta gloriosa di Cristo a porre fine alle cose che passano. Ma nell'attesa, la comunità cristiana deve porre tutto il suo impegno nelle realtà umane, realtà sempre penultime. Deve viverle come tali immergendosi in esse al fine di elevarle e di trasformarle in quella nuova umanità dove regna l'amore.

Il brano del Vangelo è oggi un po' difficile e può lasciare nel cuore un senso di inquietudine. Gesù sembra proferire solo parole di sventura e di distruzione. Sono parole dette per chi lo ascoltava, ma anche per noi. Al di là della sventura che profetizzano, esse vogliono aiutarci a prepararci a ciò che dovrà accadere. Ma i contemporanei di Gesù – e magari anche noi – si preoccupano di sapere quando e come accadranno tali cose e non a prepararsi con gesti di conversione. Vogliono sapere il segno premonitore che indicherà la fine per poter predisporre stratagemmi e studiare astuzie che li sottraggano a tali sventure!

Ma a Gesù stanno a cuore gli uomini, la loro salvezza. Per questo non soddisfa la sterile curiosità ma, come sempre, ci invita ad andare «oltre». Insiste con una serie di imperativi che dovrebbero scuoterci dal di dentro e metterci in guardia. Dovrebbero rinvigorire ciò che in noi si chiama vigilanza per renderci desti e perseveranti nel tempo che ci separa dall'incontro definitivo con il Signore. Gesù ci fa delle raccomandazioni per vivere questo «frattempo». Ci esorta a non lasciarci ingannare, a non seguire i falsi profeti, a non lasciarci terrorizzare.

Il «frattempo» è segnato anche da un altro evento impegnativo: il seguire Gesù può contemplare la persecuzione. Siamo avvisati e non ci si deve stupire quando questo accade. È normale che il messaggio evangelico, se vissuto con coerenza scateni la persecuzione, ma anche tale fatto è letto da Gesù in chiave positiva: attraverso questo si renderà testimonianza. Non solo: lui sarà con i suoi nel momento della prova tanto che suggerirà le parole e gli atteggiamenti giusti per la difesa.

Davanti a tutti questi sconvolgimenti annunciati, la parola di Gesù dà una pace profonda e certa. Essa ci assicura che nemmeno un capello del nostro capo perirà. Ciò non significa uscire fisicamente indenni da qualunque evento, ma la sicurezza di non perdere la vita vera, quella eterna che non avrà mai fine. Una vita che si ritroverà in Dio. Davanti agli eventi della vita anche noi possiamo avere paura: la paura è umana e lecita. Ma Gesù ci indica la certezza che vincerà in noi ogni timore. È l'amore di Dio. Noi siamo amati a tal punto che non un capello del nostro capo perirà. La certezza di questo amore che va al di là della stessa morte, ci deve donare la serenità nell'affrontare il presente e la forza per vivere l'avvenire nell'abbandono fiducioso verso il Padre.

Gesù ci aiuta a vivere questo «frattempo» indicandoci la strada della perseveranza. Essa è la chiave della salvezza. È capacità di tenuta nelle asprezze della vita, resistenza alle pressioni del tempo presente, coraggio di procedere verso la vita futura. La perseveranza non è fuga dalla storia. È esattamente il contrario! Non è disimpegno di fronte alle difficoltà quotidiane in attesa della fine dei tempi! La fede cristiana porta ad immergersi fino in fondo ai drammi, alle sofferenze e alle contraddizioni degli uomini per costruire nel tempo qualche frammento, seminare qualche briciola che ha sapore di eternità.

Gesù ci invita oggi – anche se con scene un po' allarmanti – a guardare ad un futuro di pienezza che si realizzerà con la sua ultima venuta. Vuole che ci prepariamo a questo incontro, che impariamo a gestire la storia in vista della sua venuta: la storia personale, la storia dell'umanità. Riprendiamo le parole della Colletta e facciamole risuonare nel cuore: «O Dio... fa' che attraverso le vicende lieti e tristi di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi, che nella nostra pazienza possederemo la vita».

da “@lleluia 3/C”

Lunedì 18 novembre
la *Lectio Divina* guidata da
don Michele non si terrà

Venerdì 22 novembre alle ore 18.00
nella sala “Rogliano” con ingresso da Via Nitti
Presentazione del libro sulla Beata Suor Elena Aiello

PRIMA LETTURA (Ml 3,19-20a)

Sorgerà per voi il sole di giustizia.

Dal libro del profeta Malachìa

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia. *Parola di Dio*

SECONDA LETTURA (2Ts 3,7-12)

Chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Dalla seconda lettera di san Paolo ap. lo a Tessalonicési

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97

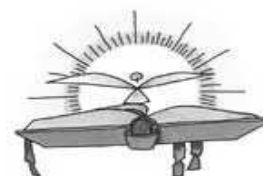
*«Il Signore giudicherà
il mondo con giustizia»*

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **R.**

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene a giudicare
la terra. **R.**

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **R.**



CANTO AL VANGELO (Lc 21,28)

**Alleluia, Alleluia. Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina. Alleluia.**

VANGELO (Lc 21,5-19)

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». *Parola del Signore*